

Millestorie, il gioco dello scrittore





Con la collaborazione e la guida della scrittrice Laura Orsolini i ragazzi della classe I B hanno partecipato ad un minicorso di scrittura che si è presentato come un gioco a punti. Lanciando dei dadi hanno creato una storia ispirandosi all'animale simbolo, la civetta, e soprattutto alla salvaguardia e alla tutela dell'ambiente. Definiti il genere, le parole obbligatorie accumulando punti, attraverso le carte libro e alla fine con l'ultimo lancio del dado, abbiamo ricreato le nostre storie riguardate e corrette dalle nostre insegnanti di classe.

Buon divertimento...

La protezione civile

C'era una volta in un piccolo villaggio un tesoro nascosto, del quale nessuno fino a quel giorno era al corrente. Il tesoro era situato sul letto del fiume Olona. Un giorno un malvagio mago provocò una terribile tempesta di spazzatura e scarti, l'inquinamento. Dopo il catastrofico avvenimento tutta la gente, tranne un ragazzo di nome Leo, si rattristò e si rassegnò vivendo con apatia in quei luoghi. Leo si recava quotidianamente al fiume Olona per provare a ripulirlo dall'inquinamento. Un lunedì mattina, mentre era concentrato nel suo intento, si scontrò con qualcosa di molto rigido. Spinto dalla curiosità, decise di controllare. Con grande sorpresa trovò uno scrigno con un grande lucchetto. Leo provò in tutti i modi ad aprirlo, ma non riuscì. Giocò d'astuzia: prese un pezzo di metallo e con l'aiuto del fuoco, lo modellò. Plasmò una chiave che magicamente aprì lo scrigno. Leo rimase sbigottito: dallo scrigno uscirono dei guardiani chiamati "uomini della protezione civile". Erano l'anima del fiume che voleva rivendicare la purezza originaria.

Così insieme al giovane ragazzo ripulirono il fiume e la valle dall'inquinamento.

The dame

Avventura

- Alice
- Alessandro D.
- Mattia
- Dennis

La foresta salvata

In una tribù nella foresta amazzonica si era abbattuta un'antica maledizione, che si sarebbe spezzata soltanto dopo aver restituito alla foresta le sue rigogliose foglie verdi e aver ripulito tutto l'inquinamento che i cacciatori e gli esploratori avevano lasciato. Si fece avanti un giovinetto di nome Atreiu che disse: "Grande capo, mi offro io per questa missione e le assicuro che sarà portata a termine". Il capo, non vedendo altri volontari, accettò la proposta di otreiu. Così il giovane prese tutto il suo coraggio e partì. Durante il tragitto sentì un gruppo di cacciatori allontanarsi da un vecchio campo, dove vi era un sacco di sporcizia. Atreiu ripulì il campo, ma da solo non riuscì a portare a termine il suo intento. Il ragazzo sentì degli strani versi e si avvicinò per dare un'occhiata. Apparve ai suoi occhi uno spettacolo che lo rattristò: una povera civetta intrappolata in una montagna di rifiuti. Atreiu liberò l'animale che si rivelò straordinario e dotato di grande saggezza; gli diede infatti un consiglio molto prezioso: propose di chiamare tutti gli uomini, mentre il piccolo animale avvisava gli animali. Atreiu obbedì e, dopo aver spiegato tutto al grande capo, si diresse insieme ai suoi conoscenti al luogo d'incontro con la civetta.

Gli umani si trovarono davanti ad uno spettacolo meraviglioso: gli animali si davano da fare per ripulire quei posti, rovinati dalla loro malvagità e noncuranza. Dopo due settimane di duro lavoro la foresta tornò verdeggiante e meravigliosa come un tempo. L'odore nauseabondo dei rifiuti lasciò spazio ai fiorellini che rifiorirono in quei luoghi, così la maledizione si spezzò. Autreiu venne proclamato guardiano della foresta insieme al suo nuovo amico.

“I narratori”

avventura

- Lucrezia
- Anna
- Alessandro C.

Jasmin e la guardiana

Un giorno di primavera una ragazza di nome Jasmin si svegliò con degli strani pensieri, uno di questi era: forse i fiumi sono stati avvelenati da qualche strano esperimento chimico o forse i mari si stanno riempiendo di plastica.

Allora Jasmin decise di andare ad osservare il fiume vicino a casa sua.

All'arrivo si spaventò perché non era più limpido come qualche mese prima, ma era verde, quasi nero. La ragazza decise di avvicinarsi per controllare meglio: nel fiume non vide il suo riflesso, ma quello di un'altra giovane fanciulla ferita. Le chiese come si fosse tagliata. La ragazza non volle rispondere alla domanda, rivelò di non essere una comune fanciulla, ma la guardiana di quel fiume. Jasmin, incredula, decise di andarsene, però venne fermata da una signora anziana che abitava di fianco al fiume. La signora confermò le parole della ragazza.

Jasmin decise allora di ritornare dalla guardiana, che le spiegò di essere stata rapita e le chiese di aiutarla. Le diede un unico suggerimento:

“Cerca un castello
con un lungo ruscello,

all'entrata un imponente cancello

e sopra la torre principale un enorme anello”.

La ragazza confusa iniziò subito le ricerche, ma non trovò nulla. Un giorno spuntò un arcobaleno, che si avvicinava sempre di più a lei.

Capì che era un segno del destino e così decise di utilizzare l'arcobaleno come scivolo.

Quando riuscì ad attraversarlo tutto, vide in lontananza il castello che la guardiana le aveva descritto. Jasmin allora andò alle porte del cancello. All'ingresso vide un elfo che le disse:

“ Se la guardiana vorrai salvare
una battaglia di rime dovrai affrontare!”

Lei accettò la sfida e inventò una frase in rima:

“La prego di farmi entrare
la mia amica ha un mondo da salvare”.

All'elfo non piacque e non la fece passare.

“La prego mi faccia entrare,
con la natura non si può scherzare”.

L'elfo le disse:

“Percorre l'anello
che è un vero gioiello
limpido il fiume
ha perso le schiume”.

E la lasciò passare.

Jasmin ritrovò la guardiana guarita dalle sue ferite e le porse una domanda:

-Come hai fatto a liberarti?

-La risposta è molto semplice: il tuo amore per la natura mi ha salvato.

Jasmin e la guardiana diventarono buone amiche.

La Gang del bosco

Avventura

- Giada
- Amin
- Giulia S.
- Crhistian

Le porte misteriose

Era un giorno grigio e piovoso. Luca, un bambino di 11 anni, era andato a scuola anche se non ne aveva proprio voglia.

Al ritorno vide sua madre stesa per terra.

Il bambino trovò delle impronte di melma di uno strano colore verde fosforescente. Le seguì; lo condussero a una porta misteriosa.

Il bambino l'aprì e trovò un'innocua civetta. Il mistero diventava sempre più fitto; pensò: "Cosa ci fa una civetta qui?".

Cercò di toccarla e scoprì che la civetta era un robot e dietro di lei partiva un filo che portava a un'altra stanza con una porta blindata in ferro.

Il bambino era impaurito, ma volle aprire la porta; ci riuscì quasi per caso perché la porta si aprì misteriosamente toccando il becco della civetta.

Dentro alla stanza c'era solo un tappeto con sotto una botola.

Lui entrò, vide un vicino e gli chiese: “Cosa ci fai qui?”. Il vicino in realtà era un trafficante di rifiuti e stava versando alcuni bidoni di materiale radioattivo nella botola che portava alle falde acquifere.

“Ecco perché c'erano le impronte fluorescenti per casa” pensò Luca.

Guardandolo negli occhi, l'uomo confessò: “Ho colpito tua mamma che è svenuta perché non volevo testimoni. Ho fatto questo crimine solo per soldi, ma ora sono pentito”.

Da quel giorno quell'uomo si pentì, cambiò vita e diventò molto sensibile al problema dell'inquinamento. Utilizzò il denaro guadagnato ingiustamente per acquistare dei depuratori per ripulire le acque del fiume.

Tigri Gialle

Giallo

Riccardo

Veronica

Erika

Samuele

IL SOGNO DI JUKO

C'era una volta una ragazzina di nome Juko che viveva in un piccolo paesino vicino a una grande foresta. Yuko aveva un sogno particolare rispetto alle sue amiche: sognava di vivere sulla luna, ma per arrivare doveva imparare un ballo segreto. Cominciò a chiedere informazioni addentrandosi nella foresta. Inizialmente venne attirata dalle bellezze e dai rumori della natura: il cinguettio degli uccellini, il profumo dei mughetti appena sbocciati, dagli scoiattoli che si arrampicano sugli alberi, dal rumore del fiumiciattolo pieno di pesciolini deliziosi, dagli insetti che si celano tra l'erba alta del sentiero e che sembrano felici di vedere la giovane ragazza. Un fulmine interruppe questa magia: Juko impaurita inizia a correre verso una piccola caverna per ripararsi dalla pioggia. La spelonca era buia e silenziosa, si sentivano in lontananza però dei singhiozzi e dei lamenti.

Juko si avvicinò: era un piccolo elfo, ferito dal fulmine. La ragazza lo consolò. L'elfo le rivelò di conoscere il ballo che Juko cercava da tempo. Si propose di aiutare la ragazza, ma in cambio le chiese il favore di recuperare un unguento per la sua ferita custodito da una civetta nel suo nido. Juko conosceva benissimo quella civetta che le offrì la sua cura facendole promettere di non inquinare la luna come gli uomini avevano fatto con la terra. L'elfo guarì e rivelò il ballo a Juko che finalmente riuscì a realizzare il suo sogno e partì per il suo viaggio con una navicella superecologica.

FANTASY

- GAIA
- ALESSIO
- GIULIA G.



Alessandro 1) NARRATORI AVVENTURA	GAIA 2) Senza nome FAN	SAMUELE TICRI GIALLE GIA 3)	ALICE 4) DAME AUV	GIULIA 5) Gang del bosco FAN
1) Coraggio 3	1) Alima 4	1) Mistero 6	1) tesoro 4	1) magia 1
2) Tesoro - temporale 4	2) elfo - temporale 3	2) Crimine - aietta 2	2) malvagio - fine o. 6	2) avetta - futuro 3
3) cacciatore eroe 4	3) foresta - mio 3	3) avetta - mm 2	3) temporale + 5	3) fine - drago 3
4) 2	4) 2	4) 2	4) 5	4) 2
(7)	(19)	(8)	(30)	11